



Ripartiamo da qui.
Ascolto, Partecipazione, Futuro

PROGRAMMA ELETTORALE
ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2026

1. Una visione per Raiano

Negli ultimi anni Raiano, come molti paesi delle aree interne dell'Appennino, ha visto partire tanti giovani, costretti a cercare altrove opportunità di studio, lavoro e realizzazione personale. A questo fenomeno si è affiancata una progressiva denatalità, che mette in discussione la vitalità stessa delle nostre comunità.

Sappiamo bene che queste dinamiche non possono essere invertite esclusivamente attraverso politiche comunali. Tuttavia, riteniamo che il governo locale non possa limitarsi alla gestione ordinaria o a interventi episodici. È necessario tornare a pensare Raiano in una prospettiva di medio e lungo periodo, costruendo una visione chiara capace di orientare le scelte amministrative.

Questo programma non nasce per accumulare promesse, ma per definire una direzione. Una visione di crescita sostenibile e coesa, che possa guidare l'azione amministrativa nei prossimi cinque anni e lasciare basi solide anche per il futuro, indipendentemente da chi sarà chiamato a governare.

Raiano può tornare a contare di più. Ma per farlo occorre metodo, coerenza e una strategia condivisa.

Un Comune di piccole dimensioni non può permettersi sprechi né improvvisazioni. Ogni scelta amministrativa deve essere orientata all'efficienza, alla sostenibilità finanziaria e alla capacità di attrarre risorse esterne.

2. Gestione delle risorse e sostenibilità finanziaria

Un'amministrazione comunale credibile deve fondare la propria azione su una gestione responsabile, trasparente e sostenibile delle risorse pubbliche. In un contesto in cui i bilanci dei piccoli comuni sono sempre più compressi, governare significa prima di tutto saper utilizzare con efficienza le risorse disponibili e creare le condizioni per attrarne di nuove.

Il nostro obiettivo è garantire l'equilibrio finanziario dell'ente nel medio e lungo periodo, evitando sprechi, migliorando l'efficienza amministrativa e valorizzando le competenze dei funzionari e dei dipendenti comunali, che rappresentano un patrimonio fondamentale per il buon funzionamento della macchina pubblica.

Una gestione attenta non significa limitarsi a contenere la spesa, ma orientarla con maggiore efficacia verso gli interventi che producono benefici concreti per la comunità: manutenzione del territorio, qualità dei servizi, sostegno alle attività economiche, tutela dell'ambiente e valorizzazione del patrimonio pubblico.



In questa prospettiva intendiamo avviare un percorso di revisione e razionalizzazione della spesa, volto a individuare margini di efficientamento e a liberare risorse da destinare a progetti di sviluppo e miglioramento dei servizi. Allo stesso tempo sarà fondamentale rafforzare la capacità del Comune di intercettare finanziamenti esterni, partecipando in modo sistematico ai bandi regionali, nazionali ed europei dedicati ai piccoli comuni, alla digitalizzazione, alla rigenerazione urbana, alla transizione ecologica e allo sviluppo delle aree interne.

Accanto ai finanziamenti pubblici, sarà inoltre importante favorire forme di collaborazione tra pubblico e privato per la realizzazione di interventi di interesse collettivo, valorizzando le energie imprenditoriali e associative presenti sul territorio.

L'obiettivo è costruire un Comune solido, capace di programmare e investire senza gravare eccessivamente sulla fiscalità locale, trasformando ogni risorsa disponibile in un'opportunità concreta di miglioramento per la comunità.

Una gestione amministrativa rigorosa, trasparente e orientata ai risultati è la condizione necessaria per dare credibilità a qualsiasi progetto di sviluppo del territorio.

3. Coesione territoriale ed umana.

Siamo convinti che le sfide delle aree interne non possano essere affrontate in modo isolato. Per questo riteniamo prioritario riattivare e rafforzare politiche di coesione territoriale tra i Comuni legati da una comune identità geografica, storica ed economica.

Il fiume Aterno non è solo un elemento naturale, ma un asse territoriale che collega comunità tra loro complementari. È su questa base che intendiamo promuovere un percorso concreto di collaborazione tra i Comuni limitrofi, attraverso il rilancio di strumenti già previsti dall'ordinamento, come le Associazioni e le Unioni di Comuni, con l'obiettivo di costruire servizi condivisi, maggiore efficienza amministrativa e progettualità comune.

In una fase successiva, e sempre attraverso un confronto trasparente con cittadini e istituzioni, potranno essere valutate forme più avanzate di integrazione, inclusa l'ipotesi di fusione tra Comuni, qualora ciò rappresenti un vantaggio reale in termini di risorse, servizi e opportunità di sviluppo.

Processi di questo tipo consentono infatti l'accesso a fondi straordinari per la coesione e la riqualificazione territoriale, rafforzando la competitività dell'intera area nelle politiche abitative, produttive e sociali.

La coesione non riguarda soltanto i confini amministrativi, ma anche le persone. La partecipazione dei cittadini non può esaurirsi nel momento elettorale. Per questo intendiamo istituire un canale permanente di proposta civica, attivo per tutta la durata del mandato, attraverso il quale ogni cittadino potrà presentare idee e progetti di interesse generale. Le proposte saranno esaminate con cadenza periodica e l'amministrazione si impegnerà a fornire un riscontro motivato, valutandone la fattibilità e l'eventuale attuazione.

Allo stesso modo, Raiano non è soltanto la comunità dei residenti. È una rete più ampia,



composta da concittadini che vivono e lavorano altrove ma che mantengono un legame profondo con il paese.

Intendiamo valorizzare queste esperienze professionali e umane attraverso strumenti digitali e modalità di consultazione strutturate, istituendo un organo consultivo composto da raianesi fuori sede che possano offrire contributi, competenze e visioni sulle scelte strategiche dell'Amministrazione.

Guardare i problemi da prospettive diverse e integrare competenze maturate in altri contesti può rappresentare un valore aggiunto decisivo per lo sviluppo del territorio.

4. Pianificazione territoriale.

Nel dicembre 2023 la Regione Abruzzo ha approvato la nuova legge urbanistica (L.R. n. 58/2023), che ridisegna il sistema della pianificazione territoriale introducendo il principio del "consumo di suolo zero". Questo non significa bloccare ogni forma di edificazione, ma privilegiare il recupero e la rigenerazione dell'esistente prima di prevedere nuove espansioni.

La nuova normativa sostituisce il vecchio PRG con il PUC (Piano Urbanistico Comunale) e prevede, come primo passaggio fondamentale, la perimetrazione del territorio urbanizzato. Si tratta di uno strumento indispensabile per definire con chiarezza dove sia possibile intervenire e con quali modalità.

Ad oggi, Raiano, come molti altri Comuni, non ha ancora avviato questo percorso. Si tratta di un ritardo che, in assenza di ulteriori proroghe normative oltre giugno 2026, potrebbe determinare un blocco dell'edificabilità nelle aree interessate, con conseguenze rilevanti anche sotto il profilo fiscale.

In particolare, i proprietari di terreni oggi classificati come edificabili potrebbero trovarsi nella condizione di continuare a versare l'IMU sulla base del valore venale, pur in presenza di una sostanziale limitazione o sospensione della possibilità di edificare. È quindi necessario intervenire con tempestività per garantire certezza giuridica e tutela dell'interesse dei cittadini.

Riteniamo che la pianificazione territoriale rappresenti un'occasione strategica, non solo un adempimento tecnico. Può diventare il banco di prova di un percorso condiviso con i Comuni limitrofi, attraverso strumenti urbanistici coordinati che ridisegnino in modo organico l'intero territorio, valorizzandone le potenzialità e prevenendo fenomeni di consumo indiscriminato o speculazione.

Una pianificazione moderna deve puntare sulla rigenerazione urbana, sull'efficientamento energetico, sugli indici volumetrici, sulla promozione del riuso edilizio e delle aree degradate, e sulla qualità dello spazio pubblico. In questa prospettiva intendiamo valutare l'utilizzo di strumenti innovativi come le Società di Trasformazione Urbana (STU), modelli misti pubblico-privato che consentano di intervenire su aree dismesse o complesse, come il centro storico o l'area artigianale, gestendo in modo strutturato i processi di recupero, trasformazione e valorizzazione.



L'obiettivo non è semplicemente costruire di più, ma costruire meglio, recuperare ciò che esiste e generare valore economico e sociale attraverso una pianificazione responsabile e condivisa.

Tutto deve basarsi sulla totale condivisione delle strategie e degli obiettivi con tutti i tessuti sociali, economici e culturali dalla cui interazione costante, nel tempo e nello spazio, dipende la qualità della vita ed il futuro della civitas. Studiare e comprendere le logiche che concorrono alla formazione dei tessuti urbani, e della loro interazione con il territorio, è oggi basilare per progettare le migliori strategie della trasformazione.

5. Area artigianale.

L'area artigianale di Raiano rappresenta oggi uno dei principali spazi di potenziale economico inespresso del territorio. Per troppo tempo è stata percepita come una zona marginale, separata dal contesto urbano e priva di una visione di sviluppo organica.

Riteniamo che un territorio che non riesce a proporsi in modo riconoscibile e competitivo rischi di scivolare ai margini dei processi economici. Al contrario, se governato con metodo e visione strategica, può trasformarsi in un polo attrattivo capace di generare lavoro, investimenti e valore diffuso.

In questo senso, l'area artigianale deve diventare il primo banco di prova di una nuova impostazione manageriale dello sviluppo territoriale. Non solo gestione ordinaria, ma pianificazione, promozione e accompagnamento agli investimenti.

L'iniziativa già avviata da alcuni esponenti politici del territorio in collaborazione con un polo Universitario per l'elaborazione di un masterplan territoriale può offrire un contributo utile in termini di analisi e indirizzo strategico. Tuttavia, perché tali studi producano risultati concreti, è necessario affiancarli a strumenti operativi stabili e coordinati.

Raiano può assumere un ruolo propulsivo, insieme ai Comuni limitrofi e in sinergia con la vicinanza del casello autostradale, promuovendo la creazione di un'Agenzia o Azienda Speciale consortile ai sensi dell'art. 114 TUEL. Un ente snello e operativo, orientato su due direttrici complementari: la promozione coordinata del territorio nei principali contesti fieristici e settoriali, e il supporto concreto agli investimenti attraverso uno sportello unico, l'individuazione di strumenti di finanziamento e l'accompagnamento amministrativo.

Si tratta di un modello a costi contenuti, fondato su una collaborazione pubblico-privato e su competenze già presenti nel territorio, capace di operare con rapidità e visione strategica.

Un'impostazione che potrebbe ulteriormente rafforzarsi attraverso l'aggancio alle opportunità offerte dalla ZES Unica (Zona Economica Speciale, Legge 162/2023), rendendo l'area più attrattiva e immediatamente leggibile per investitori e operatori economici.

Accanto alla visione strategica, è indispensabile intervenire in modo concreto sulla riqualificazione dell'area artigianale, oggi caratterizzata da un evidente stato di degrado. Strade dissestate, carenza di manutenzione del verde, segnaletica insufficiente e scarsa qualità degli spazi comuni non sono compatibili con l'idea di un'area produttiva moderna.



Va inoltre considerato che l'area rappresenta il principale percorso di accesso al cimitero comunale, un luogo che merita rispetto, cura e decoro. Il passaggio verso uno spazio di memoria e raccoglimento non può avvenire attraverso un contesto trascurato o privo di dignità urbana.

Per questo intendiamo avviare un piano organico di riqualificazione infrastrutturale e ambientale che migliori viabilità, illuminazione, sicurezza, arredo urbano e qualità paesaggistica dell'area, restituendole funzionalità, ordine e decoro.

L'area artigianale deve tornare ad essere uno spazio efficiente e rappresentativo, capace di attrarre attività economiche e allo stesso tempo coerente con l'immagine e il rispetto che Raiano deve a sé stessa.

6. Agricoltura

Raiano e l'intera Valle Peligna sono territori storicamente a vocazione agricola, ben prima degli insediamenti artigianali e industriali. Oggi, in una fase in cui il settore manifatturiero attraversa difficoltà strutturali, l'agricoltura può tornare ad essere una leva centrale di sviluppo economico, occupazionale e identitario.

Negli ultimi decenni ampie porzioni del nostro territorio sono state progressivamente abbandonate. Il primo obiettivo è recuperarne la coltivazione, restituendo valore produttivo e paesaggistico alle aree incolte. In questa prospettiva intendiamo promuovere la creazione di una cooperativa di comunità, ai sensi della Legge Regionale 25/2015, quale strumento di impresa sociale capace di coniugare produzione agricola, inclusione e contrasto allo spopolamento.

Parallelamente, assistiamo a fenomeni che rappresentano una grande opportunità: famiglie provenienti dall'estero che scelgono di acquistare immobili nella Valle Peligna, persone attratte dall'agricoltura rurale e dall'autenticità del territorio, professionisti che, grazie al lavoro da remoto, possono vivere e operare anche lontano dai grandi centri urbani.

Queste nuove presenze non devono essere percepite come elementi esterni, ma come risorse potenziali per la comunità. Offrire loro la possibilità di gestire piccoli appezzamenti di terreno durante la permanenza a Raiano, garantendone la continuità produttiva attraverso la cooperativa quando sono assenti, può diventare uno strumento concreto per creare legami stabili tra territorio e nuove energie.

Iniziative come "Adotta un orto", "Adotta un ciliegio" o "Adotta un olivo" possono contribuire a recuperare superfici agricole oggi abbandonate, valorizzando colture autoctone e rafforzando produzioni identitarie, come quella della ciliegia, che rappresenta una parte importante della nostra storia economica e culturale.

L'agricoltura non è soltanto produzione, ma paesaggio, comunità e attrattività territoriale.

Favorire l'incontro tra chi cerca qualità della vita, ritmi sostenibili e contatto con la terra e chi possiede competenze e radicamento locale può generare un modello di sviluppo equilibrato, capace di coniugare tradizione e innovazione. Unione che ben può essere



rappresentata con la creazione di un marchio territoriale di qualità, da promuovere attraverso i canali istituzionali, sostenendolo con una certificazione gratuita ed un mercato contadino periodico.

Va trovato un punto di equilibrio tra tutela del settore agricolo e destinazione dei terreni a produzione energetica, destinando a tale finalità le aree degradate ed il lastrico solare dei fabbricati già esistenti.

Oggi l'agricoltura è competenza scientifica e tecnica e, pertanto, si impone la ricerca di una collaborazione con il mondo universitario e dei ricercatori nel settore dell'agronomia al fine di conservare le varietà autoctone, anche con la realizzazione di una banca del seme.

7. Riserva delle Gole di San Venanzio.

Negli ultimi anni la Riserva Naturale ha sofferto di una evidente carenza di programmazione: a distanza di sedici anni non è stato ancora adottato il Piano di Assetto Naturalistico (PAN) e non è stata nominata la figura del Direttore, lasciando di fatto il soggetto operativo privo di un adeguato indirizzo strategico.

È possibile che tali scelte siano state influenzate da vincoli economici. Tuttavia, riteniamo che la tutela e la valorizzazione della Riserva debbano rappresentare una priorità politica e programmatica per l'Amministrazione. Le risorse pubbliche sono sempre limitate, ma è compito di chi governa stabilire con chiarezza le priorità e destinare i fondi necessari alle funzioni strategiche del territorio.

Per noi, la presenza di una direzione competente e autorevole non è un elemento accessorio, ma una condizione essenziale per garantire pianificazione, controllo e sviluppo sostenibile.

Questa situazione ha progressivamente indebolito il ruolo dell'Ente nella gestione attiva e strategica del territorio, con conseguenze oggi evidenti in termini di pianificazione, manutenzione e valorizzazione.

La Riserva Naturale delle Gole di San Venanzio rappresenta una risorsa straordinaria per Raiano, sotto il profilo ambientale, culturale ed economico. È il momento di passare da una gestione passiva a una gestione strutturata, professionale e orientata alla progettualità.

Riteniamo che la Riserva possa diventare uno dei principali motori di sviluppo sostenibile del territorio, a condizione che venga governata con visione, competenza e responsabilità.

L'area protetta, per sua conformazione naturale, si articola in due zone distinte.

La prima, situata a monte nella gola attraversata dal fiume Aterno, è un'area a bassa antropizzazione che merita una tutela più stringente. In questa zona la presenza umana dovrà essere regolamentata e contingentata, nel pieno rispetto del paesaggio e dell'equilibrio ambientale.

Proponiamo la realizzazione di un unico sentiero ad anello che colleghi i due versanti della gola, attraverso infrastrutture minime, leggere ed ecocompatibili. L'obiettivo è



RAIANO VALE PROGETTO AMMINISTRATIVO 2026-2031

valorizzare e rendere nuovamente fruibili i percorsi di “Rava Tagliata” e delle “Uccole”, tra i più suggestivi dal punto di vista paesaggistico, favorendo al tempo stesso la tutela dell'ecosistema.

Intendiamo attivare sinergie concrete con le associazioni del territorio e sviluppare progettualità capaci di intercettare finanziamenti pubblici dedicati, finalizzati al ripristino dei sentieri e al recupero funzionale dell'antico acquedotto romano, quale elemento identitario e storico di grande valore.

Parallelamente, ci impegneremo per inserire ufficialmente i sentieri e l'Eremo di San Venanzio nel catasto nazionale del CAI e nei principali circuiti naturalistici integrati, al fine di rafforzarne la visibilità e l'inserimento nei flussi escursionistici nazionali.

Al fine di garantire una tutela effettiva dell'area e una manutenzione costante dei percorsi, valuteremo l'introduzione di un sistema di accesso regolamentato con contributo ambientale, destinato esclusivamente alla conservazione, alla sicurezza e alla valorizzazione del sito.

Le risorse raccolte saranno reinvestite integralmente nella manutenzione dei sentieri, nella gestione delle infrastrutture leggere ed ecocompatibili e nelle attività di presidio e tutela ambientale, in un'ottica di sostenibilità economica, sicurezza per i visitatori e responsabilità collettiva.

Un modello di questo tipo, già adottato con successo in diverse aree naturalistiche italiane, consente di limitare l'impatto antropico, migliorare la qualità dell'esperienza per i visitatori e rafforzare la percezione del valore ambientale e culturale del sito.

Particolare attenzione sarà riservata ai residenti e alle associazioni locali, attraverso forme di accesso agevolato o convenzionato.

Si tratta di un progetto ambizioso, capace di intercettare la crescente domanda di turismo ambientale e sostenibile, generando presenze qualificate e rivitalizzando, anche attraverso flussi giornalieri, le attività commerciali del paese.

La seconda zona, quella più a valle e caratterizzata da un'area pianeggiante, è destinata a diventare il cuore operativo e produttivo della riserva. Qui intendiamo promuovere il recupero delle colture locali, valorizzando il ruolo di una Cooperativa di Comunità che, in accordo con il soggetto gestore della Riserva, possa occuparsi della coltivazione dei terreni.

I terreni potranno essere suddivisi in piccoli appezzamenti assegnati a cittadini o famiglie, che potranno scegliere se coltivarli direttamente o ricevere a domicilio i prodotti coltivati. Un modello che unisce agricoltura, comunità e sostenibilità, rafforzando il legame tra territorio e residenti.

Seguendo il corso del fiume Aterno verso est, sarà individuata un'area picnic attrezzata e una zona camping leggera, integrata nel contesto naturale e progettata secondo criteri di basso impatto ambientale.

L'intera area sarà a prevalente vocazione pedonale. L'accesso con mezzi meccanici sarà consentito esclusivamente per attività agricole o per esigenze autorizzate, privilegiando veicoli a basso impatto ambientale. Saranno inoltre valutate soluzioni di mobilità collettiva sostenibile per consentire l'accesso anche a persone con difficoltà motorie o prive di



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2026

mezzi propri.

Le due zone della riserva saranno idealmente e fisicamente connesse dall'Eremo di San Venanzio, luogo simbolico e spirituale che dovrà essere preservato nella sua dimensione identitaria. L'accesso sarà garantito da entrambe le aree tramite sentieri pedonali, nel rispetto del contesto naturale e religioso.

Un progetto di questa portata richiede competenza, visione e capacità gestionale. Per questo il primo passo sarà la nomina di un Direttore della Riserva, figura tecnica responsabile della supervisione, del coordinamento e della verifica dell'attuazione dei programmi, nel pieno rispetto del Piano di Assetto Naturalistico (PAN) che verrà adottato.

8. Turismo e Decoro.

Il tema turistico è strettamente connesso alla prospettiva di riattivazione dell'impianto termale, la cui evoluzione dipende da una proprietà privata. Questo non impedisce all'Amministrazione di lavorare fin da subito su iniziative autonome, capaci di rafforzare l'attrattività del territorio, sia in funzione complementare al futuro impianto, sia come progetto indipendente.

Raiano deve posizionarsi come destinazione di turismo autentico, fondato su esperienze dirette, identità locale e qualità dell'accoglienza. Un modello orientato alla scoperta attiva del territorio, delle tradizioni e delle produzioni tipiche, capace di intercettare una domanda crescente di turismo lento, ambientale e culturale.

In questa direzione proponiamo:

- la mappatura e il coordinamento della rete di ospitalità (B&B, case vacanza, ospitalità diffusa), con strumenti di promozione integrata;
- l'integrazione e la valorizzazione dei percorsi naturalistici e ciclopedonali;
- il potenziamento e l'ottimizzazione dei siti web turistici della Riserva e degli eventi locali;
- l'introduzione di strumenti narrativi innovativi (QR code tematici, podcast territoriali), con il coinvolgimento di scuole e associazioni.

Se Raiano ambisce a diventare una destinazione turistica, il decoro urbano deve diventare una priorità assoluta. Non solo come elemento di attrattività esterna, ma come espressione di rispetto verso la comunità e miglioramento concreto della qualità della vita.

L'abbandono dei rifiuti è un reato e va contrastato con determinazione. Non può esserci tolleranza per comportamenti che danneggiano l'immagine e l'ambiente del paese.

Il decoro urbano significa cura costante, sicurezza degli spazi pubblici e manutenzione programmata.



Per questo proponiamo:

- un piano straordinario del verde, con manutenzione programmata e calendario pubblico;
- iniziative di responsabilizzazione civica come “Adotta un’aiuola” o “Adotta uno spazio pubblico”, con il coinvolgimento di attività e sponsor locali;
- interventi di bonifica nelle aree periferiche e nella Riserva, accompagnati da controlli e sanzioni contro gli abbandoni;
- giornate di pulizia partecipata e attività educative nelle scuole;
- strumenti digitali per la segnalazione del degrado e meccanismi premiali legati all’economia circolare;
- installazione di cestini intelligenti con posacenere integrati e segnaletica coerente con l’identità tradizionale del paese.

Per rafforzare la tutela delle aree a maggiore valore naturalistico o maggiormente esposte a criticità (abbandono rifiuti, danneggiamenti, accessi non autorizzati), intendiamo sviluppare un sistema di monitoraggio intelligente e proattivo, basato su tecnologie di videosorveglianza evoluta.

Non si tratterà di un semplice sistema di registrazione passiva, ma di una rete integrata capace di rilevare comportamenti anomali, supportare interventi tempestivi e fungere da efficace strumento di deterrenza.

L’installazione avverrà nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di privacy, limitando l’intervento alle aree sensibili e con finalità esclusivamente ambientali e di sicurezza pubblica.

Un sistema di questo tipo rappresenta un investimento nella tutela del patrimonio naturale, nella prevenzione dei reati ambientali e nella protezione della qualità della vita dei residenti.

L’obiettivo è costruire un modello di “Smart Village” in cui tecnologia, responsabilità civica e qualità della vita camminino insieme.

In questo quadro di rigenerazione ambientale e valorizzazione del territorio si inserisce anche il recupero del lago “La Quaglia”, vera porta naturale di ingresso al paese e oggi, purtroppo, uno dei simboli più evidenti di abbandono. Un’area che in passato ha avuto un importante valore paesaggistico e naturalistico e che può tornare ad essere uno spazio identitario per la comunità.

Negli ultimi anni il lago ha sofferto una significativa crisi idrica, dovuta anche alla riduzione dell’apporto delle acque irrigue provenienti dai terreni circostanti, progressivamente abbandonati.

Tuttavia, il ripristino di un livello idrico adeguato è tecnicamente possibile e richiede uno studio idrogeologico serio e soluzioni sostenibili, capaci di ristabilire l’equilibrio del bacino senza alterarne le caratteristiche ambientali.

L’obiettivo è avviare un progetto organico di recupero naturalistico e funzionale dell’area,



che consenta di superare le attuali condizioni di degrado e restituire al lago il ruolo che merita.

Riqualificare le sponde, ripristinare la qualità ambientale, rendere l'area fruibile in modo ordinato e rispettoso del contesto significa non solo intervenire su uno spazio fisico, ma rafforzare l'immagine complessiva di Raiano come comunità capace di prendersi cura dei propri luoghi simbolo.

Il lago "La Quaglia" deve tornare ad essere un punto di accoglienza, un luogo di incontro e un elemento qualificante dell'offerta ambientale del paese, in coerenza con il percorso di valorizzazione della Riserva e con l'idea di un territorio organizzato, curato e consapevole del proprio patrimonio naturale.

9. Salute, sport e benessere.

Raiano possiede una vocazione naturale alla salute. La sua storia, la spiritualità legata a San Venanzio, la qualità dell'aria, i bassi livelli di inquinamento e la ricchezza ambientale rappresentano elementi concreti su cui costruire un'identità riconoscibile e coerente.

Riteniamo sia giunto il momento di assumere formalmente questa vocazione, deliberando la definizione di Raiano come "Paese della Salute". Non uno slogan, ma un impegno programmatico che si traduca in azioni strutturate e misurabili.

In questa direzione intendiamo promuovere la nascita di un'associazione nazionale dei "Paesi della Salute", creando una rete di comuni impegnati nella tutela della qualità della vita e nella promozione di buone pratiche ambientali e sanitarie. Parallelamente, sarà avviata una collaborazione stabile con centri ospedalieri, università e istituti di ricerca, al fine di monitorare in modo scientifico la qualità della vita e lo stato di salute della comunità locale, attraverso dati oggettivi e studi periodici.

Tuttavia, una comunità della salute non si costruisce soltanto attraverso studi, protocolli o reti istituzionali. Si costruisce soprattutto attraverso una cultura diffusa del rispetto e della responsabilità. La salute è un bene collettivo, che richiede comportamenti coerenti negli spazi pubblici e attenzione verso le fasce più giovani.

Non si tratta di costruire un Comune moralizzatore, ma di affermare con chiarezza un principio di responsabilità collettiva. La tutela della salute passa anche attraverso regole semplici e coerenti. Per questo intendiamo introdurre il divieto di fumo nei parchi giochi e istituire aree smoke-free negli impianti sportivi, a tutela dei minori e della qualità degli spazi comuni.

Salute e benessere significano anche promozione dell'attività fisica e valorizzazione dello sport. Gli impianti sportivi devono diventare luoghi vivi, accessibili e ben curati. Sarà necessario potenziarne la manutenzione e valutarne la gestione, anche attraverso forme di collaborazione con soggetti privati o associazioni, purché garantiscano libero accesso, qualità del servizio e tutela delle strutture nel tempo.

L'obiettivo è costruire un modello di comunità in cui ambiente, prevenzione, sport e qualità della vita siano parti di una stessa visione coerente.



10. Scuola e sapere.

La scuola al centro del villaggio, cuore educativo e culturale della comunità. Investire nella formazione significa investire nel futuro di Raiano, non solo in termini di competenze, ma anche di valori e coesione sociale.

Intendiamo favorire, in collaborazione con l'istituzione scolastica, l'attivazione di percorsi di educazione all'affettività, al rispetto e alla gestione delle emozioni, affiancati da iniziative dedicate all'educazione alla legalità, al corretto utilizzo delle nuove tecnologie e dei social network e al potenziamento delle lingue straniere. L'obiettivo è offrire agli studenti strumenti concreti per affrontare con consapevolezza le sfide del presente.

Proponiamo inoltre l'istituzione di un premio allo studio dedicato alla figura di "Umberto Postiglione", da assegnare agli studenti delle classi quinte della scuola primaria e delle classi terze della scuola secondaria di primo grado che si siano distinti non solo per il merito scolastico, ma anche per disciplina, impegno e spirito di solidarietà. Un riconoscimento che valorizzi non soltanto il rendimento, ma la crescita complessiva della persona.

Una scuola di qualità deve essere anche una scuola sicura. È necessario fugare ogni dubbio sulle condizioni del nuovo edificio scolastico attraverso una perizia tecnica affidata a professionisti terzi e indipendenti, che ne verifichino lo stato strutturale e individuino con chiarezza eventuali criticità e relativi costi di ripristino. Laddove emergano responsabilità, dovranno essere attivate le opportune azioni per la tutela dell'interesse pubblico. Garantire ambienti scolastici sicuri e dignitosi è un dovere imprescindibile dell'amministrazione.

Accanto al sistema scolastico, riteniamo strategico realizzare un'aula studio e coworking multimediale, uno spazio attrezzato che consenta ai giovani di studiare e lavorare nel proprio paese, anche quando non dispongano di ambienti adeguati in casa o non possano frequentare quotidianamente sedi universitarie esterne. Un luogo che sia allo stesso tempo spazio di concentrazione e di socialità, capace di favorire scambio culturale e collaborazione tra studenti e giovani lavoratori.

Infine, intendiamo promuovere l'istituzione di un'Università della Terza Età, valorizzando strutture già esistenti e iniziative in fase di progettazione. Il sapere non ha limiti anagrafici: formazione permanente, laboratori e conferenze possono diventare strumenti di inclusione sociale, benessere psicofisico e contrasto all'isolamento, rafforzando il legame tra generazioni.

11. Sociale e cultura.

Una comunità viva è una comunità culturalmente dinamica. Migliorare la qualità della vita significa anche promuovere occasioni di incontro, espressione e partecipazione capaci di generare identità e attrattività.

Intendiamo favorire una maggiore vivacità culturale attraverso eventi capaci di richiamare presenze sul territorio, anche in forma itinerante, prendendo esempio da iniziative di



RAIANO VALE PROGETTO AMMINISTRATIVO 2026-2031

successo che hanno saputo coniugare tradizione e innovazione. L'obiettivo è valorizzare i saperi, le professionalità e le energie creative già presenti a Raiano, offrendo loro uno spazio strutturato di espressione.

In questa direzione lavoreremo all'istituzione di una Settimana del Fumetto dedicata a Eugenio Benni, con un corso rivolto ai giovani disegnatori e un evento conclusivo di richiamo, in collegamento con l'avvio della Sagra delle Ciliegie. Un'iniziativa che unisca cultura, creatività giovanile e valorizzazione delle eccellenze locali.

Parallelamente, sarà nostra priorità dare continuità e stabilità agli eventi culturali già esistenti, rafforzandone l'impatto culturale e turistico e sostenendo concretamente il lavoro delle associazioni e dei volontari che da anni rappresentano un presidio fondamentale dell'identità del paese. Il sostegno all'associazionismo, in ambito culturale, sociale e sportivo, non è un atto formale, ma una scelta strategica: una comunità si riconosce e cresce attraverso attività condivise che permettono la piena espressione della persona.

In questo quadro, la Sagra delle Ciliegie rappresenta un patrimonio storico e identitario di straordinaria importanza. Intendiamo lavorare per il suo riconoscimento nei registri delle manifestazioni storiche di interesse locale previsti dalla normativa regionale, negli elenchi nazionali e nei circuiti europei di cooperazione culturale, valorizzando una tradizione che da quasi ottant'anni caratterizza la nostra comunità e accompagnandola con strumenti di comunicazione moderni e innovativi, per rafforzarne la visibilità anche oltre i confini locali. A tal fine ci proponiamo di creare un laboratorio permanente dedicato alla progettazione, realizzazione e valorizzazione dei carri allegorici, consolidando Raiano come punto di riferimento culturale e artistico per l'Abruzzo e il Centro Italia, attraverso:

- Istituzione di un laboratorio stabile e accessibile
- Collaborazione con l'Accademia di Belle Arti de L'Aquila e con il Museo delle Genti d'Abruzzo per la Valorizzazione di Costumi, Tradizioni e Storia Sociale Locale
- Gemellaggi culturali e artistici
- Valorizzazione del patrimonio culturale e turistico
- Sostegno a giovani creativi e artigiani locali.

L'impegno nel settore della cultura deve avere anche l'obiettivo di creare un ponte tra passato e futuro, unendo tecnologia, impegno civico e formazione giovanile per custodire e valorizzare la nostra identità collettiva, attraverso la creazione di un archivio fotografico cittadino digitale, fruibile anche tramite piattaforma, da realizzare attraverso la raccolta e digitalizzazione delle fotografie storiche e familiari, nel rispetto della legislazione sui dati sensibili, ed il coinvolgimento del Servizio Civile Nazionale.

Il settore sociale richiede un'attenzione altrettanto concreta. Le associazioni di volontariato sono motivo di orgoglio per Raiano, ma non possono rappresentare l'unica risposta alle situazioni di fragilità. È necessario affiancare al loro impegno strumenti strutturati di sostegno alle famiglie e alle persone in difficoltà, lavorando alla creazione di soluzioni di sistemazione temporanea per chi si trova improvvisamente senza abitazione e sviluppando reti di prossimità per chi vive condizioni di isolamento o disagio.



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2026

Riteniamo inoltre fondamentale promuovere iniziative dedicate all'integrazione multiculturale, favorendo momenti di incontro tra culture diverse attraverso eventi, laboratori, attività scolastiche e manifestazioni pubbliche che valorizzino le tradizioni e le storie di chi vive e lavora nel nostro paese. L'integrazione non è solo accoglienza, ma costruzione di una comunità consapevole, capace di trasformare le differenze in occasione di arricchimento reciproco. L'obiettivo è costruire un modello di comunità coesa, in cui cultura, solidarietà e partecipazione non siano compartimenti separati, ma parti di una stessa visione di sviluppo umano e sociale.

12. Trasformazione digitale e Smart Village

La trasformazione digitale non è soltanto un processo tecnologico, ma una leva concreta per migliorare i servizi pubblici, semplificare il rapporto tra cittadini e amministrazione e rendere il territorio più attrattivo per residenti, imprese e nuovi investimenti.

Anche i piccoli comuni possono oggi diventare Smart Villages, sfruttando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e, soprattutto, dai numerosi programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei dedicati alla digitalizzazione delle amministrazioni locali.

L'obiettivo è costruire un Comune più semplice, trasparente ed efficiente, nel quale la tecnologia diventi uno strumento quotidiano al servizio della comunità.

Intendiamo avviare un percorso di digitalizzazione dei servizi comunali per rendere più semplice l'accesso dei cittadini alle pratiche amministrative e ridurre tempi e burocrazia.

Tra le iniziative prioritarie:

- attivazione di uno sportello digitale del cittadino, attraverso il quale presentare pratiche, richiedere certificati e seguire lo stato delle procedure online;
- sviluppo di una App del Comune per accedere ai servizi, ricevere comunicazioni istituzionali e segnalare problemi sul territorio;
- integrazione dei servizi comunali con le piattaforme nazionali di identità digitale e pagamento elettronico;
- progressiva dematerializzazione degli archivi e delle pratiche amministrative, con l'obiettivo di ridurre tempi, costi e consumo di carta.

Questi interventi potranno essere realizzati sfruttando i programmi nazionali di digitalizzazione della pubblica amministrazione, che prevedono finanziamenti dedicati ai comuni per l'innovazione dei servizi digitali.

La tecnologia può diventare uno strumento importante anche per conoscere meglio il territorio e tutelare la salute dei cittadini.

Intendiamo promuovere la realizzazione di una rete di sensori ambientali intelligenti per monitorare parametri come qualità dell'aria, campi elettromagnetici, condizioni



climatiche e altri indicatori utili alla tutela ambientale.

I dati raccolti potranno essere resi pubblici e consultabili dai cittadini attraverso piattaforme digitali semplici e accessibili, contribuendo a costruire una comunità più informata e consapevole.

Questo sistema potrà inoltre supportare l'amministrazione nelle scelte di pianificazione ambientale e nella prevenzione dei rischi.

Le tecnologie digitali possono contribuire anche a migliorare la sicurezza urbana e la gestione del territorio.

Intendiamo partecipare ai bandi ministeriali dedicati alla videosorveglianza urbana intelligente, che finanziano sistemi di controllo del territorio per la prevenzione di reati e atti vandalici. Negli ultimi anni lo Stato ha destinato decine di milioni di euro ai comuni per progetti di questo tipo. Questi sistemi potranno essere utilizzati non solo per la sicurezza, ma anche per il monitoraggio di fenomeni di degrado ambientale come l'abbandono di rifiuti.

Una comunità moderna deve poter dialogare facilmente con la propria amministrazione. Attraverso strumenti digitali sarà possibile attivare:

- sistemi di segnalazione rapida dei problemi sul territorio (illuminazione, rifiuti, manutenzioni);
- consultazioni pubbliche online su progetti e iniziative;
- piattaforme di comunicazione diretta tra cittadini e amministrazione.

La tecnologia deve diventare uno strumento per rafforzare la partecipazione civica e rendere più trasparente l'azione amministrativa.

Un Comune di piccole dimensioni non può sostenere da solo i costi della trasformazione digitale.

Per questo la strategia sarà quella di intercettare sistematicamente le opportunità offerte dai programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei dedicati all'innovazione dei territori. In particolare, sarà fondamentale partecipare ai bandi dedicati alla digitalizzazione dei comuni, alla transizione ecologica e allo sviluppo delle smart communities, sfruttando le risorse disponibili per modernizzare i servizi pubblici senza gravare sul bilancio comunale.

